



PROVINCIA DI FERMO

SETTORE VIABILITA' - INFRASTRUTTURE - URBANISTICA

Registro Generale n. 1105 del 04-08-2011

Registro Settore n. 172 del 04-08-2011

ORIGINALE DI DETERMINAZIONE

Oggetto: Comune di FERMO. D.Lgs.3 aprile 2006 n.152, art.12 e s.m., recante "Norme in materia ambientale"-L.R.n.6/2007 e s.m.- D.G.R. n.1813 del 21/12/2010 "Linee-guida regionali per la Valutazione ambientale strategica (VAS)". Procedura di verifica di assoggettabilità per la variante urbanistica al vigente P.R.G.- Località Santa Petronilla.

IL DIRIGENTE

Visto il D.Lgs. 152/2006 concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Visto il D.Lgs. 4/2008 recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;

Visto il D.Lgs.vo n.128/2010 recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;

Vista la L.R. n. 34 del 5 Agosto 1992 e ss.mm.ii. concernente le norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio;

Vista la L.R. n. 6 del 12 Giugno 2007, Capo II, concernente la disciplina della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Visto l'art. 19 della L.R. n. 06/07 e la DGR n. 1400 del 20.10.08, così come modificata con D.G.R. n.1813 del 21/12/2010;

Vista la nota prot.n. 3856 del 13.05.11, pervenuta in data 13.05.11, acclarata al nostro prot. al n.19741 del 13.05.11, il Comune di Fermo, in qualità di autorità procedente, ha trasmesso a questa Amministrazione Provinciale, quale autorità competente, la richiesta di parere di Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in merito alla variante in oggetto unitamente alla seguente documentazione:

- N.9 copie del Rapporto Preliminare Ambientale;
- N.9 copie in formato digitale del Rapporto Preliminare Ambientale;

Vista la nota prot. n. 20688 del 19.05.11 lo Scrivente Ufficio ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvio del procedimento per la procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii., ed ha inviato il Rapporto Ambientale Preliminare per l'espressione del parere ai sensi del comma 2 dell'art. 12 del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii..

Visto e condiviso il documento istruttorio predisposto dal Servizio Urbanistica-Protezione BB.NN.-VIA - VAS, in data 02.08.11 che viene di seguito riportato integralmente:

“1.PREMESSA

Con nota comunale prot. n. 3856 del 13.05.11, pervenuta in data 13.05.11 ed acclarata al nostro prot. n. 19741 del 13.05.11, il Comune di Fermo, in qualità di autorità procedente, ha trasmesso a questa Amministrazione Provinciale, quale autorità competente, la richiesta di parere di Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in merito alla variante in oggetto unitamente alla seguente documentazione:

- *N.9 copie del Rapporto Preliminare Ambientale;*
- *N.9 copie in formato digitale del Rapporto Preliminare Ambientale;*

Con nota prot. n. 20688 del 19.05.11 lo Scrivente Ufficio ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvio del procedimento per la procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii., ed ha inviato il Rapporto Ambientale Preliminare per l'espressione del parere ai sensi del comma 2 dell'art. 12 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

2. PARERI DEGLI ENTI:

Ai sensi dell'art. 12 comma 2 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. sono stati acquisiti i seguenti pareri e contributi:

***Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche**, nota prot. n. 10751 del 24.06.11, assunta al prot.n. 26090 in data 24/06/2011, ha espresso il seguente parere:*

“...(omissis) per quanto è stato possibile accertare sulla scorta della documentazione illustrativa pervenuta, l'intervento progettato non consente di poter escludere impatti diretti sul paesaggio.

Perché ogni intervento sul territorio può produrre una certa discontinuità con le immediate vicinanze, la progettazione deve prevedere opportuni accorgimenti ed interventi (rinaturalizzazione, mitigazione, compensazione, ecc.) allo scopo di realizzare l'integrazione dell'opera con il contesto limitrofo.

Affinché le condizioni su esposte siano correttamente accolte, questa Soprintendenza si riserva di esprimere un successivo parere nelle procedura di tutela paesaggistica di cui alle disposizioni del Decreto Lgs n.42/2004 e ss.mm.ii. ...”

C.I.I.P. S.p.A., note prot. n.15923 del 14.06.11, assunta al prot. n.24332 del 15.06.11, e prot. n.19538 del 12.07.11, assunta al prot. n.30224 del 20.07.11 ha espresso il seguente parere:

“...*(omissis)* In riscontro alla vostra nota del 19.05.11, prot. C.I.I.P. n. 13964 del 24.05.2011, contenente la richiesta di parere preventivo per l'esame della variante urbanistica in oggetto si comunica che questa azienda si trova nell'impossibilità di formulare una valutazione riguardante il sistema idrico e fognario per l'intervento vista la mancanza di informazioni circa la tipologia degli insediamenti con la relativa descrizione delle attività, il fabbisogno idrico, la definizione degli Abitanti Equivalenti e la qualità degli scarichi ...

Si ricorda che la zona interessata ricade all'interno dell'agglomerato di fermo così come individuato e pubblicato sul BUR della Regione Marche per il quale è in corso la dichiarazione di non conformità alla Direttiva 91/271/CEE artt.3 e 4, per cui tutti gli interventi dovranno tenere in debita considerazione il rispetto delle norme regolamentari, anche regionali, più restrittive che dovessero intervenire in materia.”

A.A.T.O.5- Marche sud, nota prot. n. 1312 del 20.06.11, assunta al prot.n.25165 del 21.06.11, ha espresso il seguente parere:

“...*(omissis)* Questa Autorità, esaminata la documentazione trasmessa dall'Amm.ne Prov.le, ha verificato che l'area interessata dalla variante urbanistica è inserita nell'agglomerato di Fermo che ad oggi non risulta essere conforme alle disposizioni della Direttiva 91/271 recepite dalla normativa italiana nel D.Lgs.vo 152/2006 e s.m.i. Pertanto alla luce della predetta non conformità la Commissione Europea ha avviato una procedura di infrazione nei confronti dello Stato italiano per violazione della citata direttiva. Considerata la particolare attenzione che l'Autorità sta ponendo sulla problematica della citata non conformità anche attraverso la pianificazione di numerosi investimenti per il convogliamento ed il trattamento delle acque reflue non trattate dell'agglomerato, si esprime il seguente parere favorevole con prescrizioni in quanto l'intervento in questione (trasformazione di aree agricole in zone residenziali ed a spazi pubblici), produce degli impatti sia sui consumi idrici che sullo scarico di acque reflue che non vengono esaminati nel dettaglio nella valutazione ambientale strategica. Pertanto il soggetto promotore dovrà necessariamente prevedere autonomamente:

- alla realizzazione dei collettori fognari per allacciare le proprie acque nere alla rete fognaria dell'agglomerato di Fermo previo rilascio del parere tecnico del gestore del S.I.I. oppure, qualora sia accertata l'impossibilità tecnica, adeguarsi alle prescrizioni delle PTA della Regione Marche;
- alla realizzazione delle condotte idriche per alimentare con acqua potabile l'area in questione così come previsto dal parere tecnico del Gestore S.I.I.;
- allo smaltimento presso il compluvio naturale più vicino delle acque bianche che esulano dalle competenze del S.I.I..

Tutto ciò premesso si rende comunque necessario, nelle successive fasi dell'intervento, acquisire il parere tecnico di competenza del Gestore con tutte le valutazioni puntuali e tecniche.”

L'Autorità di Bacino Regionale, con nota prot. n. 421610 del 04.07.11, assunta in data 05.07.11, prot.n. 27509, ha espresso il seguente parere:

“...*(omissis)*

Osservazioni a carattere generale:

In linea generale e di principio si valutano positivamente:

-l'inserimento tra i piani analizzati nella fase di analisi propedeutica, degli strumenti della pianificazione di bacino predisposti dall'Adb; ovvero nel caso specifico il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo regionale (P.A.I.) approvato con DACR n.116 del 21/01/2004 (pubblicato sul supplemento n.5 al BUR Marche n.15 del 13 febbraio 2004);

-la proposta di realizzazione degli interventi seguendo strategie edilizie ecosostenibili, l'impiego di materiali adeguati e l'incentivazione di soluzioni impiantistiche e tecnologiche indirizzate sia alla riduzione dei consumi energetici che al riutilizzo delle acque meteoriche.

Allo scopo di conferire organicità alla presente nota si considera inoltre che:

- verifica della conformità "urbanistica" con le previsioni del P.A.I., delegata all'Amministrazione Provinciale ai sensi del combinato disposto dagli artt. 26 comma 3 della legge regionale 5 agosto 1992, n. 34 "Norme in materia urbanistica e paesaggistica e di assetto del territorio" e 15, comma 2 della legge regionale 25 maggio 1999, n. 13 "Disciplina regionale della difesa del suolo", e delle competenze delegate alla medesima Amm7ne in materia di verifica della compatibilità geomorfologica ai sensi dell'art.13 della L.02/02/1974 n.64, potrà essere effettuata all'interno degli specifici procedimenti;

- con riferimento alla dichiarata prossimità/interferenza dell'intervento con le aree censite dal P.A.I. quali: zona a pericolosità media P2 perimetro F 22-0058 (R1) e zona a pericolosità media P2 perimetro f 23-0060 (R2), si evidenzia che gli usi consentiti nelle aree a rischio perimetrale dal P.A.I. nel piano per l'assetto dei versanti sono indicati all'articolo 12 delle Norme di attuazione associate al Piano, mentre l'art.13 indica il coordinamento con la pianificazione urbanistica.

In tal caso si rappresenta che le N.T.A. del P.A.I. prevedono, ai sensi dell'art.13 "coordinamento con la pianificazione urbanistica", quanto segue:

"In sede di formazione degli strumenti urbanistici generali o di loro variante non sono di norma consentite nuove previsioni insediative nelle aree a pericolosità moderata (AVD_P1) e media (AVD_P2); l'eventuale inserimento è condizionato all'esito positivo di una verifica di compatibilità idrogeologica, da effettuarsi prima dell'adozione dello strumento urbanistico. La verifica di compatibilità idrogeologica consiste nella valutazione della congruenza della specifica previsione urbanistica, in rapporto al livello di pericolosità riscontrato; tale verifica dovrà risultare a seguito di studio geologico di dettaglio, conforme alla normativa vigente ed esteso ad un intorno significativo del versante, redatto secondo il D.M.LL.PP. 11 marzo 1988 e coerentemente con le finalità ed i contenuti delle "indagini geognostiche preliminari" di cui alla circolare della Regione Marche n.14 del 28/08/21990, nonché delle "indagini sulla pericolosità sismica locale" di cui all'art.7 della Circolare della Regione Marche n.15 del 28/08/1990 (BUR n.120 del 24/11/90)come modificate ed integrate dalla Deliberazione della G.R. n.1287 del 19/05/97 e dei relativi atti di recepimento."

Si ritiene comunque che l'analisi di screening ambientale, in sede di rapporto preliminare, abbia, forse impropriamente, individuati come inesistenti o non significative alcune interazioni tra gli effetti della variante in oggetto ed alcuni aspetti ambientali di riferimento ed abbia trattato in modo speditivo la significatività di quelle riconosciute mediante alcuni parametri utilizzati per la valutazione.

Partendo inoltre dal presupposto che l'analisi di coerenza interna abbia verificato la corrispondenza e la consequenzialità delle fasi che hanno portato alla costruzione della variante parziale al P.R.G. a partire dall'analisi di contesto, si ritiene, per quanto di competenza, che andrebbero meglio valutate la coerenza esterna con i contenuti del P.A.I. e soprattutto le interazioni con i temi ambientali – suolo e sottosuolo – ed acqua. Difatti per quanto riguarda gli effetti sul tema suolo viene considerato come unico effetto "tendenzialmente negativo ma di significatività contenuta" quello relativo al consumo di suolo.

Inoltre da un primo esame della documentazione tecnica pervenuta, rispetto alla quale è stato dichiarato come espletato ma non allegato alla documentazione prodotta un approfondimento geologico che sarebbe stato utile per un parere più compiuto, è emerso quanto segue:

- andrebbe meglio valutata l'interferenza con le possibili modificazioni della portata dei corpi idrici superficiali in relazione al cambio di destinazione d'uso del suolo;

- andrebbero valutate le condizioni di sicurezza idraulica e la capacità di ricezione del fosso Valloscura, in quanto il P.A.I. non si occupa della perimetrazione dei corsi d'acqua minori;
- andrebbe meglio valutato l'aspetto della stabilità del versante e gli effetti delle "movimentazioni del terreno necessarie per le opere di viabilità e per il progetto di recupero ambientale", per quanto sopra esposto.

Osservazioni di carattere specifico:

In riferimento al P.A.I. Marche, a titolo di contributo per le successive fasi di stesura della variante urbanistica, sia pur non riguardando competenze strettamente demandate alla scrivente struttura, e senza poter essere, per questo pienamente esaustivi, si svolgono di seguito alcune considerazioni in ordine alla compatibilità degli interventi previsti e descritti nel rapporto preliminare trasmesso con le azioni da esso previste ai fini della prevenzione del rischio idrogeologico.

Con riferimento ai temi ambientali suolo ed acqua si evidenzia, per punti quanto segue:

- le trasformazioni dello stato dei luoghi comportando una maggiore impermeabilizzazione con conseguente "consumo" del suolo e alterazione della capacità di infiltrazione, hanno in generale l'effetto di diminuire il fattore permeabilità e di aumentare i coefficienti di deflusso con possibile alterazione dell'equilibrio idraulico-idrogeologico superficiale ed ipogeo delle aree in esame. Pertanto si ritiene opportuno porsi nell'ottica di valutazione e di verifica dell'effettiva capacità di ricezione del reticolo idrografico locale, una volta che sono stati diminuiti i tempi di corrivazione idrica all'interno dei micro bacini (parzialmente cementificati);
- si raccomanda di applicare il principio di "Invarianza idraulica" della suddetta trasformazione territoriale. Questo obiettivo, volto ad evitare che la trasformazione del territorio provochi un aggravio della portata di piena del corpo idrico ricevente i deflussi superficiali originati dall'area stessa, può essere conseguito attraverso una valutazione sullo smaltimento delle acque meteoriche in rapporto a caratteristiche e capacità di smaltimento delle portate di piena dei corpi idrici ricettori naturali e all'adozione di accorgimenti tecnico progettuali idonei a garantire appunto l'invarianza idraulica tra stato ex ante e stato futuro]...[;
- si auspica inoltre che le superfici libere e a parcheggio vengano mantenute il più possibile permeabili. In ogni caso gli interventi non dovranno alterare le attuali capacità di accettazione e smaltimento delle acque;
- in relazione all'adiacenza/interferenza di alcune previsioni con l'area a rischio del P.A.I. andrebbe meglio valutata l'area di possibile "influenza idrogeologica". In generale andrebbero valutati gli effetti indotti dalle alterazioni morfologiche e la proposizione di strategie "mitigative";
- in virtù delle dichiarate interazioni sul tema acqua si raccomanda anche una verifica di congruità con le previsioni del Piano di tutela delle Acque (P.T.A.) approvato dall'Assemblea legislativa regionale delle marche con delibera DACR n.145 del 26.01.2010, la cui pubblicazione è avvenuta sul supplemento n.1 al BUR n.20 del 26.02.2010.

Indipendentemente dalla determinazione conclusiva che verrà assunta a proposito della procedura di V.A.S. in oggetto, si reputa comunque opportuna la verifica dell'effettiva interazione della variante parziale con gli obiettivi di sostenibilità ed i principi già assunti nel P.A.I., sia la considerazione delle indicazioni sopra formulate."

Settore Ambiente – Trasporti della Provincia di Fermo, nota prot. n. 85162 del 15.07.11, ha espresso il seguente parere:

"In riferimento alla richiesta]...[al fine di un più agevole definizione della pratica, si precisa quanto segue:

Determinazione VIABILITA' - INFRASTRUTTURE - URBANISTICA n.172 del 04-08-2011 PROVINCIA DI FERMO

dall'esame della documentazione trasmessa si evidenzia che gli aspetti ambientali sono stati sufficientemente trattati, proponendo opportune opere di mitigazione, compensazione, uso razionale delle risorse idriche ed energetiche, tali da non evidenziare particolare problematiche ambientali o non conformità di competenza di questo Settore;

pertanto, in questa fase, si ritiene che l'intervento proposto è supportato da idonei elementi di studio ed analisi che inducono lo scrivente a ritenere che l'intervento non necessita di verifica a VAS; tuttavia nel proseguo dell'iter amministrativo, nonché in occasione della presentazione degli elaborati cartografici di azionamento, dovrà essere verificato il rispetto di quanto proposto nel presente Rapporto Ambientale."

3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E VALUTAZIONE TECNICA:

Dal rapporto preliminare trasmesso si evince che il Comune di Fermo è dotato di Piano Regolatore adeguato al PPAR approvato con Decreto Presidente Giunta Regionale n. 52 del 25.05.06.

La proposta di Variante al Piano Regolatore Generale interessa un'area che si trova nel Comune di Fermo, in località Santa Petronilla, lungo il versante collinare nord.

L'area di intervento in oggetto ha un'estensione complessiva di 67.000 mq ed è individuata al Catasto Terreni al foglio 33 alle particelle 75-358-356.

Il vigente P.R.G. nella zona oggetto di intervento stabilisce le seguenti destinazioni d'uso:

- area agricola di rilevante valore territoriale e paesaggio agrario di interesse storico ambientale (art.56 N.T.A.);*
- paesaggio agrario d'interesse storico-ambientale (art.36 N.T.A.);*
- verde di rispetto (art.49 N.T.A.);*
- ambito di tutela dei crinali (art.29 N.T.A.).*

Il verde di rispetto è dovuto alla previsione nel vigente P.R.G. di una nuova viabilità, che dovrebbe collegare la zona di Santa Petronilla con il litorale nord del comune così da alleggerire il traffico sulla S.S.210 Fermana.

La zona "Santa Petronilla", a ridosso della quale si colloca l'area oggetto di Variante, presenta un tessuto urbano ormai consolidato, utilizzato quasi interamente per la localizzazione di edilizia residenziale pubblica, come confermato anche dal P.R.G. vigente.

Di conseguenza la proprietà "Farina" si propone come naturale estensione di tale zona, in cui, oltre a aree da destinare all'edilizia residenziale convenzionata e, in misura molto ridotta, anche all'edilizia privata, possano essere dislocati in particolare anche quegli spazi pubblici attrezzati, per parco, attrezzature sportive o per il gioco, e quelle aree a parcheggio pubblico, di cui il quartiere risulta assolutamente carente.

L'area oggetto di Variante, che può considerarsi articolata in quattro macrozone, (come in seguito descritte) sarà accessibile tramite una strada esistente, posta ad ovest rispetto alla zona di intervento, che parte da una via interna all'attuale zona P.E.E.P. per collegarsi alla nuova strada di scorrimento prevista nel P.R.G., già citata. Per quest'ultima si propone una modesta modifica nel tracciato, come meglio visibile dai grafici allegati, mentre resteranno invariati la larghezza

della carreggiata, pari a ml. 15, e la presenza delle fasce di rispetto laterali, della profondità di ml. 20 su ciascun lato.

Le quattro macrozone di cui sopra sono così individuate:

- zona per l'edilizia residenziale convenzionata nella parte ovest,
- zona per l'edilizia privata (C) nella parte centrale,
- spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco (V) posti ad est e ad ovest,
- spazio pubblico attrezzato per lo sport (VS) posto ad est.

Inoltre, nell'area ed est adiacente alle attrezzature sportive e lungo la strada interna alle aree residenziali verranno dislocati spazi destinati a parcheggio pubblico.

Per la sistemazione di tutti gli spazi pubblici verranno rispettate le relative prescrizioni previste dalle N.T.A. allegate al P.R.G. vigente. 5

Il progetto interessa una Superficie Territoriale di circa mq. 67.000 così suddivisi:

- zona per l'edilizia residenziale convenzionata mq. 15.000
- zona per l'edilizia privata (C) mq. 7.820
- spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco (V) mq. 24.610
- spazio pubblico attrezzati per lo sport (VS) mq. 5.900
- strade e marciapiedi mq. 10.330
- parcheggio mq. 3.070
- aree residue a verde mq. 270

E' previsto un indice di fabbricabilità territoriale (It) pari a 0,45 mc/mq per l'edilizia residenziale convenzionata, e di 0,15 mc/mq per l'edilizia privata. Dal che si deduce che la volumetria edificabile risulta essere:

- mq. 67.000 x 0,45 mc/mq = mc. 30.150 per l'edilizia residenziale convenzionata
- mq. 67.000 x 0,15 mc/mq = mc. 10.050 per l'edilizia privata

Il volume complessivo edificabile è di mc. 40.200.

Le destinazioni d'uso previste sono:

per l'edilizia residenziale convenzionata: U4 – residenziali

per l'edilizia privata: U4 - residenziali

U3 - terziarie (max 30% della s.u.l. complessiva):

U3/1 - commercio al dettaglio

U3/5 - pubblici esercizi per ristoro e svago

U3/7 - studi professionali

Il piano in variante è stato concepito in modo da evitare profonde modificazioni al P.R.G. vigente; in variante si procede allo spostamento verso Nord della viabilità di piano e si vuole rendere edificabile un'area in adiacenza all'area P.E.E.P. esistente.

Inoltre, si vuole dotare la zona di servizi a parcheggio e verde attrezzato.

Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento.

Dal rapporto preliminare trasmesso si evince che l'individuazione degli obiettivi ambientali di riferimento è stata effettuata sulla base dei piani e programmi individuati nell'ambito della definizione del quadro programmatico e pianificatorio e tenendo in considerazione la Strategia Regionale d'Azione ambientale per la Sostenibilità – STRAS (approvata con Deliberazione Amministrativa di Consiglio Regionale n. 44 del 30.01.2007).

Utilizzi delle risorse idriche: nel rapporto preliminare si afferma che per quanto concerne la matrice ambientale acqua l'impatto è dovuto all'aumento delle presenze umane, che possono essere stimate in circa 335 abitanti equivalenti e che comporteranno una variazione negli utilizzi delle risorse idriche e del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione, che in termini quantitativi è stimabile in 67 mc/giorno per quanto riguarda le portate derivate in approvvigionamento dall'acquedotto e 53,6 mc/giorno per quanto riguarda le portate scaricate in fognatura.

Gestione delle acque: per quanto riguarda le acque sotterranee, non si ravvisano al momento possibili interazioni, non essendo presenti nell'area in esame corpi idrici sotterranei significativi. Tuttavia, al momento della progettazione esecutiva, si raccomandano verifiche di dettaglio per evitare possibili interferenze con il sistema idrico sotterraneo.

Dal momento che non ci sono corpi idrici superficiali all'interno dell'area in esame l'effetto sulle acque superficiali può essere considerato poco significativo dal punto di vista della tutela dei corpi idrici superficiali.

Uso del suolo: Lo sviluppo di un'area urbanizzata è sempre caratterizzato da impatti diretti negativi sul suolo, poiché ne altera le caratteristiche qualitative, spesso in modo irreversibile. La significatività di tale effetto potrebbe aumentare considerevolmente nel caso di urbanizzazioni che si inseriscano in un contesto già densamente urbanizzato o, a livello comunale, nell'ambito di previsioni di urbanizzazione considerevoli.

Utilizzo di energia ed Emissioni di gas serra: Per quanto riguarda l'interazione tra la Variante in esame ed i cambiamenti climatici si può affermare che le variazioni delle superfici destinate all'assorbimento di energia e l'emissione dei gas serra sono trascurabili per la limitatezza delle trasformazioni. E' chiaro che esistono invece variazioni in aumento dell'utilizzo di energia, che verrà parzialmente autoprodotta mediante il ricorso a fonti rinnovabili (principalmente fotovoltaico, che risulterà particolarmente efficiente dato il particolare assetto morfologico dell'area).

Inoltre, il carattere climatico della zona si presterebbe in modo particolare anche all'energia minieolica, per la quale si rimanda a specifiche analisi di dettaglio per valutarne la cantierabilità nonché l'opportunità caso per caso.

Si ritiene opportuno, rispetto a quanto già previsto dalla normativa vigente, l'inserimento in fase progettuale di interventi migliorativi, sull'efficienza energetica degli edifici che saranno realizzati a seguito della Variante al Piano, secondo quanto previsto dalla DGR 760/09, "Linee guida per la valutazione energetico ambientale degli edifici residenziali".

4. VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Dall'esame della documentazione trasmessa questa Autorità ritiene che l'impostazione del rapporto preliminare non approfondisce adeguatamente le problematiche evidenziate, né consente di vagliare tutte le misure possibili per garantire la sostenibilità delle trasformazioni, comprese le mitigazioni e/o le compensazioni con conseguente diretto assoggettamento a Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt.13 a 18 del Codice dell'Ambiente.

Gli elaborati inviati risultano carenti di analisi e approfondimenti in merito agli impatti che la variante in esame produrrà sulle matrici ambientali.

Non sono stati analizzati i potenziali effetti negativi in relazione alla Biodiversità, legati alla sottrazione di habitat per le nuove edificazioni. Fattori potenziali di rischio, in termini di perdita di biodiversità, potrebbero generarsi nelle aree connesse all'intervento di trasformazione, che oltre a risultare vincolate sono interessate da più ambiti di tutela derivanti da piani sovraordinati .

Si evidenzia la non condivisione dell'ambito di influenza individuato nel rapporto preliminare, il cui ambito di applicazione è stato limitato "all'area a cui il piano fa riferimento". Si ritiene infatti che l'ambito di influenza sia molto più esteso dell'area di variante considerata, sia in termini di reale ricaduta degli effetti, sia perché nelle aree contermini sono state avviate altre procedure di verifica di assoggettabilità, attraverso il ricorso a "varianti spot", analizzate separatamente e singolarmente, senza valutarne gli effetti cumulativi che potranno manifestarsi, con conseguente assenza di dati, studi, indicatori, ecc.ecc circa le pressioni ambientali, verifiche di coerenza adeguate, delle interazioni con altri piani e programmi (Piano di Tutela delle Acque, Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, ecc.) e con gli strumenti di governo del territorio (PPAR, PTC, PRG già adeguato al PPAR, ecc.) fino all'analisi degli incrementi dei flussi di traffico.

Relativamente al tema Acqua sono prevedibili potenziali effetti in conseguenza della realizzazione degli interventi. Il rapporto preliminare non indica le interazioni della proposta di variante con lo stato dei servizi idrici di fognatura, depurazione e smaltimento di eventuali rifiuti speciali. Il rapporto ambientale preliminare non contiene informazioni pertinenti e sufficienti tali da escludere impatti negativi.

In relazione alla componente Rumore - Aria nel rapporto preliminare non è stato fatto alcun riferimento allo stato del clima acustico della zona e della qualità dell'aria. Non risulta essere stato effettuato uno studio viabilistico in conseguenza della realizzazione delle strutture residenziali e commerciali e sul raccordo delle vie di accesso alle strutture con le infrastrutture stradali esistenti. Inoltre non sono state effettuate valutazioni in merito all'aumento dei flussi di traffico sulle strade di accesso all'area di intervento, che risulteranno sicuramente modificati in maniera significativa, data la previsione, di notevoli dimensioni.

Pertanto si ravvisa che l'esperimento della procedura di VAS ed in particolare la predisposizione del rapporto ambientale, corredato di un adeguato piano di monitoraggio, sia la modalità che meglio garantisca una valutazione dell'alterazione qualitativa, ma anche quantitativa, diretta e indiretta, permanente o temporanea, degli esiti della trasformazione territoriale proposta, in tutte le fasi di realizzazione, gestione, dismissione o eventuale criticità, da effettuarsi in un corretto e completo ambito di influenza (territoriale, ambientale, individuazione criticità, settori di governo), fornendo precisi indicatori di contesto per i quali necessitano quantificazioni con valori numerici.

Si ritiene che gli aspetti, trattati a livello di enunciazioni di principio, dovranno essere tradotti in azioni di Piano anche con il supporto di ulteriori analisi e approfondimenti affinché non si producano impatti sulle matrici ambientali e al fine di una corretta individuazione delle mitigazioni.

In merito alla portata ed al livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale si dovranno effettuare tutti gli approfondimenti richiesti dagli SCA e segnalati nel presente paragrafo, tenendo conto in particolare di quanto indicato dall'Autorità di Bacino per le matrici ambientali suolo e acqua.

Per gli impatti sul Paesaggio, in considerazione del contesto nel quale è ubicata l'area, si ritiene pertanto opportuno un rendering che evidenzi l'ipotesi di modifica sul piano estetico-percettivo, con la realizzazione degli immobili previsti. Le previsioni della variante, oltre a valutare attentamente la coerenza nei confronti del PPAR e del P.T.C., dovranno porre particolare attenzione nei confronti della matrice paesaggio e costituire garanzia di qualità progettuale.

Si ritiene indispensabile uno studio idrogeologico approfondito che analizzi e garantisca accorgimenti finalizzati alla permeabilità dei suoli, per garantire un'efficace smaltimento delle acque meteoriche e della capacità delle portate di piena da parte dei corpi idrici recettori. Inoltre le NTA dovranno garantire gli accorgimenti tecnici necessari per il recupero delle acque meteoriche al fine di limitare l'utilizzo delle risorse idriche- idropotabili. Dovranno essere indicate e definite le interazioni del Piano con lo stato dei servizi idrici di fognatura, depurazione e smaltimento di reflui con informazioni pertinenti e tali da escludere elementi di criticità.

La variante dovrà contenere uno studio in conseguenza della realizzazione delle nuove strutture che comportano un incremento dei flussi di traffico, i quali risulteranno sicuramente modificati a seguito delle nuove previsioni e sul raccordo delle vie di accesso alle strutture con le infrastrutture stradali esistenti, al fine di evitare il congestionamento della rete e valutare la qualità dell'aria. Per le finalità e disposizioni della L.R. n. 28/2001 e s.m., sia predisposta una valutazione previsionale di clima acustico o valutazione di impatto acustico.

Al fine di assicurare la sostenibilità ambientale della trasformazione urbanistica, nelle NTA dovranno dettare disposizioni utili per un significativo contributo al raggiungimento dell'autosufficienza energetica degli edifici con l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili. Dovrà inoltre essere incentivato l'impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici, idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue.

Si ritiene per quanto sopra esposto, di poter proporre l'assoggettamento della variante in esame alla procedura di V.A.S., ai sensi degli artt. 13 e seguenti del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii., nel rispetto delle indicazioni e contributi evidenziati nel presente paragrafo .

5. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto esposto nei precedenti paragrafi si propone l'assoggettamento alla procedura di VAS della variante in oggetto, ai sensi degli artt. 13 e seguenti del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii., invitando l'Autorità Procedente al rispetto delle indicazioni, contributi e approfondimenti, da includere nel rapporto ambientale, di seguito indicati:

1. *Siano recepiti le indicazioni ed i contributi forniti dai Soggetti Competenti in materia ambientale intervenuti nel processo di valutazione e rispettati i contenuti in merito agli approfondimenti richiesti;*

2. *L'impostazione del rapporto preliminare non approfondisce adeguatamente le problematiche evidenziate, né consente di vagliare tutte le misure possibili per garantire la sostenibilità delle trasformazioni, comprese le mitigazioni e/o le compensazioni. Gli elaborati inviati risultano carenti di analisi e approfondimenti in merito agli impatti che la variante in esame produrrà sulle matrici ambientali. Si evidenzia la non condivisione dell'ambito di influenza individuato nel rapporto preliminare, il cui ambito di applicazione è stato limitato "all'area a cui il piano fa riferimento". Si ritiene infatti che l'ambito di influenza sia molto più esteso dell'area di variante considerata, sia in termini di reale ricaduta degli effetti, sia perché nelle aree contermini sono state avviate altre procedure di verifica di assoggettabilità, attraverso il ricorso a "varianti spot", analizzate separatamente e singolarmente, senza valutarne gli effetti cumulativi che potranno manifestarsi, con conseguente assenza di dati, studi, indicatori, ecc.ecc circa le pressioni ambientali, verifiche di coerenza adeguate, delle interazioni con altri piani e programmi (Piano di Tutela delle Acque, Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, ecc.) e con gli strumenti di governo del territorio (PPAR, PTC, PRG già adeguato al PPAR, ecc.) fino all'analisi degli incrementi dei flussi di traffico. Pertanto si ravvisa che l'esperimento della procedura di V.A.S. ed in particolare la predisposizione del rapporto ambientale, corredato di un adeguato piano di monitoraggio, sia la modalità che meglio garantisca una valutazione dell'alterazione qualitativa, ma anche quantitativa, diretta e indiretta, permanente o temporanea, degli esiti della trasformazione territoriale proposta, in tutte le fasi di realizzazione, gestione, dismissione o eventuale criticità, da effettuarsi in un corretto e completo ambito di influenza (territoriale, ambientale, individuazione criticità, settori di governo), fornendo precisi indicatori di contesto per i quali necessitano quantificazioni con valori numerici. Si ritiene inoltre che gli aspetti, trattati a livello di enunciazioni di principio, dovranno essere tradotti in azioni di Piano anche con il supporto di ulteriori analisi e approfondimenti affinché non si producano impatti sulle matrici ambientali e al fine di una corretta individuazione delle mitigazioni.*

*In merito alla portata ed al livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale si dovranno effettuare tutti gli approfondimenti richiesti dagli SCA e segnalati nel presente paragrafo, tenendo conto in particolare di quanto indicato dall'Autorità di Bacino per le matrici ambientali suolo e acqua. Relativamente al tema **Acqua** sono inoltre prevedibili potenziali effetti in conseguenza della realizzazione degli interventi. Il rapporto preliminare non indica le interazioni della proposta di variante con lo stato dei servizi idrici di fognatura, depurazione e smaltimento di eventuali rifiuti speciali. Si ritiene indispensabile, oltre a quanto indicato dall'Autorità di Bacino per le matrici ambientali suolo e acqua, uno studio idrogeologico approfondito che analizzi e garantisca gli accorgimenti finalizzati alla permeabilità dei suoli, per*

garantire un efficace smaltimento delle acque meteoriche e delle portate di piena da parte dei corpi idrici recettori. Inoltre le NTA dovranno garantire gli accorgimenti tecnici necessari per il recupero delle acque meteoriche al fine di limitare l'utilizzo delle risorse idriche- idropotabili. Dovranno essere indicate e definite le interazioni del Piano con lo stato dei servizi idrici di fognatura, depurazione e smaltimento di reflui con informazioni pertinenti e tali da escludere elementi di criticità.

In relazione alla **Biodiversità**, andranno analizzati i potenziali effetti negativi legati alla sottrazione di habitat per le nuove edificazioni. Fattori potenziali di rischio, in termini di perdita di biodiversità, potrebbero generarsi nelle aree connesse all'intervento di trasformazione, che oltre a risultare vincolate sono interessate da più ambiti di tutela derivanti da piani sovraordinati .

In relazione alla componente **Rumore - Aria** nel rapporto preliminare non è stato fatto alcun riferimento allo stato del clima acustico della zona né alla qualità dell'aria. Non risulta essere stato effettuato uno studio viabilistico in conseguenza della realizzazione delle strutture residenziali e commerciali e sul raccordo delle vie di accesso alle strutture con le infrastrutture stradali esistenti, al fine di evitare il congestionamento della rete; inoltre non sono state effettuate valutazioni in merito all'aumento dei flussi di traffico sulle strade di accesso all'area di intervento, che risulteranno sicuramente modificati in maniera significativa, data la previsione delle strutture, a carattere residenziale e commerciale. Lo studio oltre a contenere i dati finalizzati alla valutazione dell'incremento dei flussi di traffico dovrà valutare la qualità dell'aria e, per le finalità e le disposizioni della L.R. n. 28/2001 e s.m., la previsione di clima acustico o valutazione di impatto acustico.

Per gli impatti sul **Paesaggio**, in considerazione del contesto nel quale è ubicata l'area, si ritiene pertanto opportuno un rendering che evidenzi l'ipotesi di modifica sul piano estetico-percettivo, con la realizzazione degli immobili previsti. Le previsioni della variante, oltre a valutare attentamente la coerenza nei confronti del PPAR e del P.T.C., dovranno porre particolare attenzione nei confronti della matrice paesaggio e costituire garanzia di qualità progettuale.

Al fine di assicurare la sostenibilità ambientale della trasformazione urbanistica, nelle N.T.A. dovranno dettare disposizioni utili per un significativo contributo al raggiungimento dell'autosufficienza energetica degli edifici con l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili. Dovrà inoltre essere incentivato l'impiego di dispositivi a basso consumo idrico negli impianti termoidraulici, idrosanitari e nelle apparecchiature irrigue.”

Visto lo Statuto provinciale approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 7 del 14.01.10;

DETERMINA

1. di assoggettare alla procedura di VAS la variante in oggetto ai sensi dell' art. 13 e seguenti del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii., e di includere nel Rapporto Ambientale gli approfondimenti e le indicazioni evidenziati nel paragrafo n.5“Conclusioni”, nonché il rispetto delle indicazioni e dei contributi forniti dai Soggetti Competenti in materia ambientale (SCA) intervenuti nel processo di valutazione.

2. di trasmettere la presente determinazione:
- al Comune di Fermo;
 - ai Soggetti Competenti in materia Ambientale (S.C.A.) coinvolti;

Determinazione VIABILITA' - INFRASTRUTTURE - URBANISTICA n.172 del 04-08-2011 PROVINCIA DI FERMO

- al Segretario Generale per gli adempimenti previsti dallo Statuto ed all'Assessore competente in occasione dell'invio dell'elenco mensile riepilogativo delle determinazioni dirigenziali;

3. di procedere alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio e sul sito web della Provincia di Fermo (www.provincia.fm.it);

4. Di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

5. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa;

6. Di rappresentare, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. n. 241/90 e s.m., che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR entro 60 giorno con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato.

Il Responsabile del procedimento

Il Dirigente del Settore
Ing. IVANO PIGNOLONI

Il presente atto viene pubblicato in elenco